

S. Antonino. Il paese ricorda il suo grande imprenditore

Musica per i 100 anni dell' "Oscar" Mario Celso

S. ANTONINO. La notte degli Oscar del 1992 è ancora viva nella memoria di molti santantoninesi e valsusini. Era il 7 marzo quando, nel cuore del Century Plaza Hotel di Los Angeles, Tom Hanks chiamò sul palco il patron della Irem, Mario Celso, per consegnargli il premio Oscar Scientific Technical Award.

Un tributo alla carriera di un imprenditore geniale che, a partire dagli anni 30, diede inizio allo sviluppo e alla produzione di apparecchi per l'alimentazione degli archi a carbone, delle lampade Xenon e de-

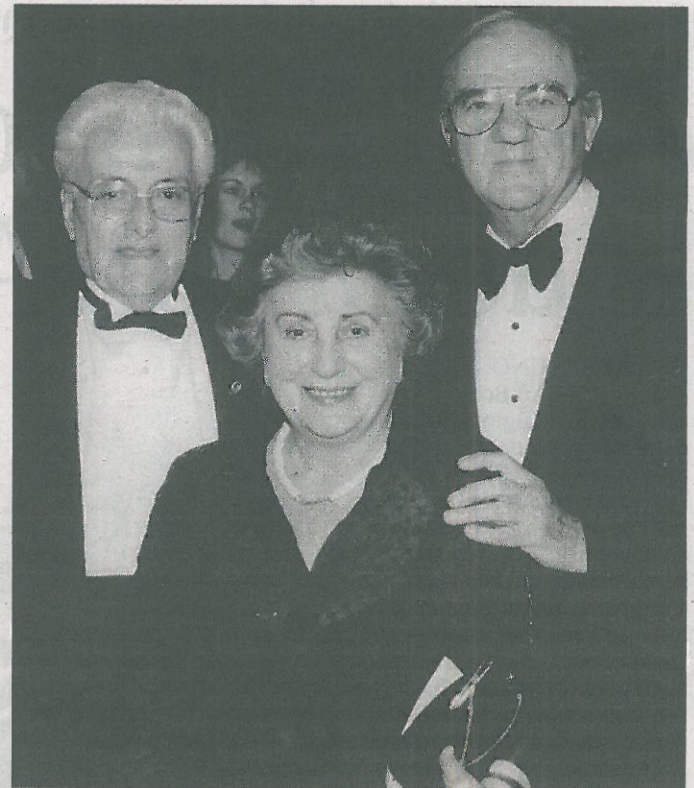
gli accenditori usati nella proiezione cinematografica. Invenzioni che segnarono una vera e propria svolta nella diffusione della "settima arte". Ed è un ricordo che, come un proiettore nel buio di una sala cinematografica, riavvolge la pellicola per tornare all'inizio di quel film iniziato 100 anni fa, il 1° marzo del 1917, quando, nella casa di Francesco Celso e Delfina Usseglio Mattiet, nacque un bimbo a cui i genitori imposero il nome di Mario.

Fu quello l'inizio di un'avventura importante, non solo per Mario Celso e la sua

famiglia, ma per molte persone, per Sant'Antonino e per la Valle di Susa.

A cent'anni dalla nascita di Mario Celso l'Università della Terza Età e la Società Filarmonica S. Cecilia del paese vogliono ricordarlo con un Concerto omaggio che si svolgerà venerdì 3 marzo alle ore 21 nella chiesa parrocchiale. Ad esibirsi saranno il duo di musica classica Livia Hagi e Andrea Albertini, rispettivamente al violino e al pianoforte e, appunto, la banda musicale.

BRUNO ANDOLFATTO



In alto, Mario e Bruna Celso a Los Angeles con l'attore Karl Malden

A sinistra, l'imprenditore nel suo ufficio e il piccolo Mario all'età di 5 anni con la sorella Adriana e i genitori

Dalla passione per il Cinema al Century Plaza Hotel

Mario Celso è noto ai santantoninesi e ai valsusini per essere il fondatore della IREM - Industria Raddrizzatori Elettromeccanici - da anni leader nel mondo in questo settore - e per aver contribuito all'innovazione tecnologica del cinema, tanto da meritare il premio Oscar Scientific Technical Award consegnatogli da Tom Hanks e Karl Malden, presidente dell'Academy of Motion Picture Art and Sciences, nella tradizionale cornice di eleganza e mondanità del Century Plaza Hotel di Los Angeles, la sera del 7 marzo 1992. La notte degli Oscar. Un riconoscimento meritato perché Celso, con l'invenzione del raddrizzatore di corrente, nel 1946 contribuì ad eliminare il fastidioso effetto "sfarfallio" che accompagnava le proiezioni cinematografiche e proseguì "il lavoro pionieristico nella progettazione, sviluppo e produzione di alimentatori e accenditori per dispositivi ad arco di carbone e xenon usati nella proiezione dei film". Solo due italiani hanno ricevuto quel riconoscimento: Mario Celso e Guido Cartoni. Una passione, quella del cinema, che Celso coltivò fin da piccolo sulla scialletta della cabina di proiezione del "Cinema moderno" di Sant'Antonino proprio come



"Totò" nel film di Tornatore "Nuovo cinema paradiso". Quel "Cinema moderno" che prima era collocato nella sede dell'attuale Sala del Tempio della Chiesa Evangelica Battista poi, nei primi anni venti del Novecento in un nuovo edificio in Via Vaie poco distante, su iniziativa di Carlo Tacconi, che a sua volta lo cedette, nel 1931, ad Eugenio Dosio. Anche lui appassionato di cinema e da poco tornato dall'America, il quale inizia a proiettare pellicole sonore. Qui Celso, che aveva solo 14 anni, si cimenta con la nuova tecnologia divenendo un suo ottimo collaboratore.

Figlio di Francesco Celso e Delfina Usseglio Mattiet, nasce a Sant'Antonino il 1 marzo 1917. Frequento le scuole elementari del paese fino alla sesta classe poi è impiegato come apprendista fresatore alla "Evasio Del Savio" di Condove. Appassionato di meccanica, cerca di farsi una cultura attraverso lo studio dei manuali, interagendo quanti - in paese - ne avevano qualche nozione: Oreste Borla, il suo insegnante elementare; Aprile Valezano; Giuseppe Fossati, compagno di molti esperimenti e della costruzione di una radio capace di sintonizzarsi con le stazioni europee; Felice De Antonio, amico e compagno di lavoro ai tempi della Microtecnica.

Il primo raddrizzatore fu sperimentato nel cinema di Sant'Antonino nei primi mesi del 1946, la notizia era nell'aria da tempo e quando Celso disse di essere pronto per il collaudo fu accompagnato nella sala di proiezione da una piccola processione di curiosi con il sindaco in testa. L'esperimento durò pochi minuti, dopodiché i contatti presero fuo-



Sopra, Mario Celso con la moglie Bruna Bandera

A sinistra, la vetrina dedicata all'imprenditore valsusino all'interno del Museo del Cinema di Torino



co; la seconda prova, non più pubblica, avvenne presso la sala di proiezione del cinema Porta Nuova a Torino che in quegli anni era assiduamente frequentata dagli ingegneri della Microtecnica e dove non di rado si "provavano" i nuovi accorgimenti tecnici. Il 24 agosto del 1946 Celso presenta il nuovo raddrizzatore elettromeccanico sincrono, otto mesi dopo ottiene il brevetto numero 419729: nasce la IREM.

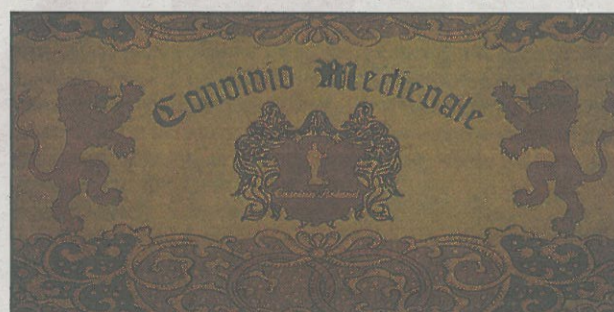
Mario Celso non smise mai

di sperimentare, aggiornare i suoi prodotti, amare il cinema, seguire la sua azienda, fino a quando, all'età di 77 anni, un malore improvviso lo strappò all'affetto dei suoi cari. Era il 10 luglio 1994. Fu un uomo di grande generosità: contribuì a far nascere la Pro Loco del paese e vi si dedicò per molti anni, non sottovalutò l'impegno civile e sociale, profuse idee - e generosità economica - a molte iniziative di successo. Amava intrattenersi con gli an-

ziani del paese in lunghi dibattiti, ai giovani infondeva la curiosità per la tecnica, la cultura in generale. Autodidatta per necessità, seppe avvalersi delle professionalità necessarie ad apprendere la lingua inglese, le strategie di marketing ma anche per suonare l'organo, discorre con competenza di filosofia e di storia. Ebbe un certo numero di estimatori, fra questi registi affermati del calibro di Goffredo Alessandrini e Mario Soldati. Molti clienti intrattenero con lui rapporti di vera amicizia.

Il 14 ottobre 2015 il Museo Nazionale del Cinema di Torino dedicata a Mario Celso una vetrina permanente nella vasta area centrale dell'edificio, si può così ammirare, accanto alle foto e ai documenti relativi alla cerimonia di premiazione dell'Oscar, i diversi modelli dell'invenzione di Mario Celso a raccontarne l'evoluzione: dal primo esemplare datato 1946 fino a quello elettronico per lampade allo Xenon. E la preziosa statuetta.

PIERO DEL VECCHIO



Cascina Roland rievoca le gesta dei personaggi che animavano le serate nelle antiche taverne medievali... un viaggio nel tempo accompagnato da pellegrini, truffatori, giullari e saltimbanchi, falconieri e...

25 Febbraio ore 20.00 In Cascina Roland

Via Antica di Francia, 11 - Villate Focchiardo

Lista vivande et bevande

Attesa a la Cascina

Pan dell'ospite al nettare speziato e frutta fresca e secca

Prima bandigione

Carne secca speziata

Fetta di pane arrostito cola cipolla e li fagioli

Caci de peghora de lo pastore

Seconda bandigione

Sopa coi cavoli, farro e li ceci, tocchi di pane e pasta tagliata con lo coltello

Terza bandigione

Porcello arso alla legna e fogo e cipolla vestita

Quarta bandigione

Pere cotto con lo succo de l'uva e spezie

Biscotto tosto di mandorle

Nettare d'uva e acqua di fonte

prezzo
25 euro

